

Biografia di Paolo Veronese – Finestre sull'Arte

Questo documento presenta un rapido *excursus* biografico sull'artista. Per saperne di più sulla sua arte, sulle opere principali, sul perché della sua importanza, sul suo stile, ti invitiamo ad ascoltare il podcast di **Finestre sull'Arte** all'indirizzo

www.finestresullarte.info/Puntate/2014/08-paolo-veronese.php

dove sarà possibile trovare anche i link alle immagini delle opere, i libri da leggere, i musei da visitare per avere un panorama il più completo possibile sull'artista!

- 1528 Paolo Caliari nasce a Verona (e per questo sarà sempre detto “il Veronese”) da Gabriele, di professione “spezapedra” (ovvero tagliapietre) e da Caterina. Conosciamo l'anno esatto perché ci è rimasto un documento del 1529 in cui viene detto che ha un anno di età.
- 1541 Un documento indica Paolo come “discipulus seu garzonus” (discepolo oppure garzone) di Antonio Badile. Non viene indicato il cognome, ma è possibile ipotizzare che il “Paolo” a cui si riferisce il documento sia proprio il giovane Veronese, che compie quindi il suo apprendistato nella bottega di Antonio Badile. Inoltre, secondo Giorgio Vasari, sarebbe stato anche allievo di Giovan Francesco Caroto. Importanti per la sua formazione saranno inoltre artisti come il Correggio, il Parmigianino e Giulio Romano.
- 1548 Dipinge la prima opera di cui si conosca con certezza la data: è la *Pala Bevilacqua-Lazise*, dipinta per la nobile famiglia veronese dei Bevilacqua-Lazise (in particolare, gli fu commissionata da Giovanni e da sua moglie Lucrezia Malaspina) e da destinare alla chiesa di San Fermo Maggiore a Verona. Oggi è conservata al Museo di Castelvecchio di Verona.
- 1551 È a Castelfranco Veneto, dove insieme a Giovanni Battista Zelotti dipinge un ciclo di affreschi per Villa Soranzo: la villa è oggi distrutta e gli affreschi sono conservati in diversi luoghi (il nucleo principale è però conservato presso il Duomo di Castelfranco Veneto).
- 1552 Il cardinale mantovano Ercole Gonzaga gli commissiona le *Tentazioni di sant'Antonio* per la Cattedrale di Mantova, oggi finite al Musée des Beaux-Arts di Caen: nel 1797 il dipinto fu infatti portato in Francia a seguito delle spoliazioni napoleoniche.
- 1554 Paolo è a Venezia, dove inizia a lavorare a Palazzo Ducale, e nel giro di poco anche nella chiesa di San Sebastiano e alla Libreria Marciana: è questo l'anno del trasferimento nella città lagunare.
- 1555 Compie forse un viaggio a Roma, ma non ne siamo sicuri. Nello stesso anno, a Venezia, inizia il lavoro più vasto della sua carriera, la decorazione della chiesa di San Sebastiano, terminata l'anno successivo. Per la chiesa, Paolo esegue diversi affreschi e dipinti a olio su tela.
- 1556 Per il convento di San Nazaro a Verona, dipinge la *Cena in casa del fariseo* (oggi alla Galleria Sabauda di Torino a seguito di passaggi), la prima della lunga serie di “cene” realizzate dall'artista.
- 1559 È a Maser, vicino a Treviso, dove attende alla sua più famosa impresa ad affresco, la decorazione della villa palladiana dei fratelli Barbaro, esponenti di una delle famiglie di spicco del patriziato veneziano.

- 1562 Dipinge le celeberrime *Nozze di Cana* per il refettorio del convento dell'isola di San Giorgio Maggiore a Venezia. L'opera è finita al Louvre, anche questa a seguito delle spoliazioni napoleoniche.
- 1566 Il 17 aprile Paolo sposa Elena Badile, figlia del suo primo maestro, che gli darà due figli, Gabriele e Carlo (detto Carletto), che diventeranno due abili pittori e lo affiancheranno nella bottega familiare, nella quale era già attivo anche il fratello minore Benedetto.
- 1573 Dipinge il *Convito in casa di Levi* per la chiesa dei Santi Giovanni e Paolo a Venezia: oggi l'opera è sempre a Venezia, ma alle Gallerie dell'Accademia. Quest'opera gli costò un processo dell'Inquisizione: il dipinto infatti fu concepito come “Ultima cena”, ma considerato dall'autorità religiosa troppo licenzioso, e così l'artista fu costretto a cambiare il titolo e ad apportare alcune lievi modifiche.
- 1575 Torna a lavorare in Palazzo Ducale, dopo che un incendio aveva distrutto alcune sale ed era necessario decorarle di nuovo.
- 1582 Paolo e la sua bottega vincono il concorso per la realizzazione del *Paradiso* per il Palazzo Ducale di Venezia, ma non riusciranno a portare a termine l'impresa in quanto occupati in numerose altre commissioni.
- 1587 Esegue la sua ultima opera per un committente pubblico, nonché l'ultima opera che si possa datare con sicurezza: la *Conversione di san Pantaleone*, dipinta per la chiesa di San Pantaleone a Venezia.
- 1588 Paolo Veronese scompare a Venezia in data 19 aprile. Viene sepolto nella chiesa di San Sebastiano e la bottega viene portata avanti dal fratello Benedetto e dai figli Gabriele e Carletto, che firmeranno alcune delle opere da loro prodotte con la dicitura *Haeredes Pauli Caliari Veronensis*, “Eredi di Paolo Caliari Veronese”.

Copyright by **Finestre sull'Arte** (www.finestresullarte.info)
di Federico Giannini e Ilaria Baratta.

È vietato riprodurre o diffondere questo documento.

Chi volesse citarlo può inserire nel suo sito/blog/pagina facebook l'indirizzo della pagina dell'artista che trovate all'inizio del documento.